

La Maratona di primavera

Scuola cattolica in festa, con la 32ª edizione della Maratona di primavera, che domenica prossima, dopo la Messa di apertura celebrata dal vescovo in Sant'Agostino, vedrà il festoso corteo di bambini, famiglie, insegnanti, suore, amici degli istituti partitarsi attraverso la città fino al camposcuola "Guidobaldi". Qui, nel pomeriggio, le esibizioni delle scolaresche, animando il tema di quest'anno "Insieme si può". Info: 333.7646647.

Primo maggio, Chiesa reatina con Cgil, Cisl e Uil a Cittareale, nel cuore dell'area del sisma

Uniti per il lavoro e la ricostruzione

DI FABRIZIO TOMASSONI

La pianura di Cittareale, terra nata di Flavio Vespasiano e Sorgente del Fiume Velino, ha ospitato il consueto appuntamento del primo maggio: una scelta-simbolo essendo il paese falacrinico inserito nel cratere del sisma 2016 e, quindi, un ritorno importante di attenzione verso la difficile ripresa di questi luoghi, letteralmente messi in ginocchio trentadue mesi orsono. Cgil, Cisl e Uil, insieme con la Chiesa di Rieti, hanno così riaffermato la volontà di non mettere la sordina su una ricostruzione che tarda a venire, in un contesto più ampio di emergenze che, come recitava lo slogan della giornata, interetta la necessità di una ripresa delle attività produttive per nuova e buona occupazione, nell'ottica di quella tanto strombazzata ricostituzione, avviluppata da intubanze governative e pastiose burocratiche a dir poco inusitate. «Ma la nostra è una terra ancora viva - ha rimarcato Francesco Nelli, primo cittadino di Cittareale - che non si piegherà mai al declino da molti magari preconizzato, ben conoscendo le potenzialità e le capacità insite nei diversi strati della popolazione». Ma occorre fare in fretta, hanno ribadito all'unisono il vescovo Domenico Pompili e i tre segretari confederali, per permettere ai giovani di trovare il loro futuro non lontani dalla terra d'origine, favorendo altresì occasioni di iniziativa imprenditoriale, stabili e durature. Certo, l'assenza del Commissario al sisma, Farabolini, strideva alquanto nel novero delle autorità presenti, mentre molto

Il vescovo con autorità e sindacati: «Fare in fretta per ripartire»
Don Shango (Pastorale sociale): «Valorizzare le potenzialità del territorio per frenare l'abbandono»

apprezzabile è apparso l'intervento di Mariano Calisse, presidente di una Provincia che non può né vuole arrendersi e che attende un ritorno di investimenti duraturi in grado di rilanciare il futuro delle aree interne del Reatino, ma... Ma i problemi sono sotto agli occhi di tutti: si chiamano insufficienza infrastrutturale, viabilità da lustrini in attesa di miglioramenti e di completamenti, progetti occupazionali, apparsi più frustranti che realmente risolutivi (e don Valerio Shango, direttore della Pastorale sociale della diocesi, ha attaccato l'insipienza prospettica di "Progetto Giovani" che ha finito per lasciare quanti vi erano proposti in una condizione senza sbocchi occupazionali nel breve-medio termine). Così, la situazione della Salaria, l'incompletezza della ferrovia Rieti-Roma, non potevano non essere che temi su cui i sindacati hanno inteso riaffermare l'estrema validità, nella comune consapevolezza che il futuro prossimo della terra sabbina passi proprio per gli attesi e ripetutamente richiesti interventi di rafforzamento e adeguamento della consolare, nonché per l'avvio dei

treni bimodali, fondamentali per riavvicinare Roma a Rieti anche sul versante ferroviario. Insomma, non scotamento, né voglia di caducare in nome di una ricostruzione impossibile, ma anche un "basta!" netto (ribadito da Paolo Bianchetti della Cisl) a passerelle politiche, spesso anche utili a presentare progetti caduchi e senza possibilità di effettiva realizzazione, mentre si è in attesa ancora dei ristori economici per lo sfruttamento della risorsa-acqua da parte di Roma e non solo: Rieti, i paesi del cratere del sisma non possono più tollerare ritardi né prese in giro. «Allora, bene ha fatto don Shango nella omelia della celebrazione eucaristica da lui presieduta a rimarcare le potenzialità del territorio reatino: «L'agricoltura e il turismo religioso sono la sua matrice francescana sono coordinate fondamentali per dire no all'abbandono delle nostre terre! Ai giovani, però, diciamo e raccomandiamo di non sedersi sulle comodità del sostegno familiare che non possono, certamente essere eterne. Rimboccarci le maniche, dunque - ha ribadito il sacerdote - ma anche dire basta a ulteriori prese in giro da parte di chi ci governa. Non lo meritiamo!». E nel silenzio del ricordo delle vittime del sisma e dei caduti sul lavoro, è risuonata, così, alta e forte la volontà di andare avanti tutti insieme, non marciando a tentoni ma, come ha ricordato il sindaco Nelli, con la consapevolezza che è davvero possibile creare nuovo lavoro, per la rinascita del nostro territorio. È l'auspicio e l'impegno di tutti e di ognuno.



La giornata del primo maggio a Cittareale

Il raduno. Gli ex seminaristi insieme da trentatré anni

Ogni anno, per gli ex alunni del Seminario di Rieti, l'appuntamento è il 25 aprile, giorno festivo libero da impegni liturgici così da permettere anche la presenza di quegli allievi che sono giunti al traguardo del sacerdozio. Anche se per la maggior parte i partecipanti al tradizionale raduno sono i tanti che in Seminario hanno studiato negli anni delle medie e del ginnasio e poi hanno preso altre strade, eppure non dimenticano quei momenti trascorsi nello storico palazzo di piazza Oberdan e l'importante bagaglio formativo lì accumulato. Quel palazzo è dal terremoto del 1997 che non è più praticabile. E così anche stavolta l'incontro degli ex seminaristi si è svolto altrove. Per questo che segnava il 33° raduno ci si è ritrovati alla parrocchia del quartiere Campolioniano. Nei locali di San Giovanni Battista, la giornata si è aperta col saluto del vescovo Domenico Pompili, per poi lasciare la parola a un altro vescovo, il reatino Lorenzo Chiarinelli, emerito di Viterbo, anche lui "compagno di ventura" di quanti negli stanzoni del complesso di piazza Oberdan hanno passato gli anni della prima adolescenza.



Gli ex seminaristi radunati

"Accoglienza, rispetto e diritti", il tema scelto per l'incontro, viscerato dalla riflessione di don Lorenzo, dopo l'introduzione che, a nome degli organizzatori, ha tenuto Giuseppe Capitani (oggi presidente provinciale delle AclI). Non è mancato, stimolato dalla provocazione dello stesso monsignor Chiarinelli, un dibattito sull'edificio del Seminario e sul futuro del gruppo degli ex. Quello che nel XVI secolo, di ritorno dal Concilio di Trento, volle far nascere (primo istituito in tutto l'orbe cattolico secondo i decreti tridentini) il cardinale Annulio, acquisendo dal Comune il palazzo del Leone destinato al Seminario, è un istituto storico. Terminati i lunghi lavori di consolidamento dell'edificio, svolti sotto il suo predecessore Lucarelli, il vescovo Pompili ha preso a cuore la struttura, con l'intenzione di ospitarvi le opere caritative della diocesi. A breve partiranno dunque i lavori di adeguamento all'interno. Il mantenere la "memoria del Seminario" sta assai a cuore agli ex seminaristi, ai quali non sfugge quanto il numero dei preti sia in forte calo e come il loro stesso gruppo si vada ogni anno assottigliando. Di qui la proposta: costituirsi in una associazione di volontari, composta da ex ma aperto anche ad altri, che si facciano carico di questa "memoria" e possano collaborare in ambito vocazionale. Magari intitolando il gruppo al canonico reatino (poi vescovo) Mariano Vittori. È una volta terminati i lavori nel palazzo di piazza Oberdan chiedere al vescovo uno spazio di riferimento per incontri, iniziative, animazione vocazionale. (G.C.)

Cultura e ambiente, torna un gruppo Fai

Anche il vescovo Pompili ha voluto portare la sua "benedizione" al risorto gruppo Fai di Rieti, nella presentazione svolta martedì pomeriggio in municipio. In mattinata monsignore aveva già partecipato, al Teatro Vespasiano, alla presentazione di un altro evento importante per la città: la quarta edizione del Rieti Sport Festival che, a giugno, vedrà il centro cittadino "invaso" da un Villaggio sportivo con lo trofei in varie discipline, presenza di noti atleti, giornate di studio, stage formativi. Tornando al Fai, in aula consiliare è avvenuto il lancio dell'attività del gruppo, tornato a esistere a Rieti con il pieno

appoggio delle amministrazioni comunali (hanno preso la parola sindaco, vice sindaco, assessore alla Cultura, consigliere delegata alla scuola) e provinciale (a portare il saluto del presidente, la consigliere delegata alle politiche scolastiche), del mondo della scuola (nel gruppo è responsabile per i rapporti con



La presentazione del gruppo Fai

esso la preside Stefania Santarelli, e pieno incoraggiamento è giunto dal dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale Lorenzini) e della Chiesa locale: per l'impegno dei reatini che hanno voluto ridare vita a una sezione cittadina del Fondo per l'ambiente italiano, il plus di monsignor Pompili, quando i riflettori l'attenzione su aspetti importanti, quali la ricostruzione dei beni culturali ecclesiastici dopo il sisma e la valorizzazione delle vestigia francescane della valle reatina. Interventati all'incontro il presidente regionale Fai Giuseppe Morganti e il rappresentante della consulta regionale valeria Grilli Caradimi.



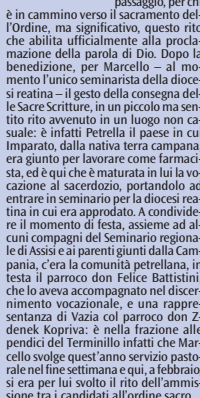
mosaico

«Chiesa e musei», c'è Rieti

Sarà presente anche il diocesi reatina alla giornata di studio di giovedì prossimo ai Musei Vaticani, su "La Chiesa e i suoi musei. Identità, governance e politiche culturali". Oggetto dell'analisi, cinque diverse realtà scelte per raccontare l'esperienza di valorizzazione di beni culturali ecclesiastici. Tra gli interventi in programma, quello dell'Ufficio diocesano beni culturali di Rieti, che illustrerà in particolare la felice esperienza del Muba, il museo diocesano multimediale di Amatrice che permette di ammirare virtualmente, attraverso riproduzioni visive in 3d, importanti opere salvate nelle chiese colpite dal sisma.

Un nuovo lettore

Il primo giorno del mese popolarmente dedicato alla Vergine, solenne celebrazione nel santuario di Santa Maria Apparia, a Petrella Salto, dove il vescovo, assieme al sacerdote della Cresima e al parroco di Santa Maria Apparia, ha conferito anche il ministero del lettore al seminarista Marcello Imgaro. Solo un momento di passaggio, per chi è in cammino verso il sacramento dell'Ordine, ma significativo, questo rito che abilita ufficialmente alla proclamazione delle parole di Dio. Dopo la benedizione, per Marcello - al momento l'unico seminarista della diocesi reatina - il gesto della consegna delle Sacre Scritture, in un piccolo ma sentito rito avvenuto in un luogo non casuale: è infatti Petrella il paese in cui Imparato, dalla nativa terra campana, era giunto per lavorare come farmacia, ed è qui che è maturata in lui la vocazione al sacerdozio, portando ad entrare in seminario per la diocesi reatina in cui era approdato. A condividere il momento di festa, assieme ad alcuni compagni del Seminario regionale di Assisi e ai parenti giunti dalla Campania, c'era la comunità petrelana, in testa il parroco don Felice Battistini, che lo aveva accompagnato nel discernimento vocazionale, e una rappresentanza di Vazia col parroco don Zdenek Kopriva; è nella frazione alle pendici del Termino infatti che Marcello svolge quest'anno servizio pastorale nel fine settimana e qui, a febbraio, si era per lui svolto il rito dell'ammissione tra i candidati all'ordine sacro.



Il XVII convegno di Greccio

La XVII edizione per l'annuale appuntamento primaverale dei "convegni di Greccio", promosso dal Centro Culturale Arcidiocesano di Santa Maria Bonaventura dei Frati Minori, "Lectio franciscana. Orientamenti di storia e spiritualità franciscana", il tema di quest'anno, che vedrà intervenire gli studiosi Luigi Pellegrini, Gardo Giovanni Merlo, Attilio Bartoli Langeli, Leonhard Lehmann. I lavori del convegno, che punta ad approfondire la francescanistica odierna, si svolgeranno all'Oasi Gesù Bambino, nelle adiacenze del santuario di Greccio, nel pomeriggio di venerdì prossimo e nella mattinata di sabato prossimo. Partecipazione libera e aperta a tutti. Per informazioni contattare la struttura dell'Oasi (telefono 0746 750279-127) o i frati del Santuario.

Chiesa di Montepulciano in visita solidale alla nostra diocesi

Oltre 500 toscani ad Amatrice e in città Donata alla diocesi la casa di Santa Giusta

DI ZENO BAGNI

Un dono concreto - quello di una struttura di loro proprietà che viene ceduto alla diocesi sul cui territorio insiste - e soprattutto una vicinanza di affetto e di fede. È stato un pellegrinaggio solidale quello che ha visto due Chiese sorelle unite in una giornata di autentica comunione spiri-

tuale: quella di Montepulciano - Chiusi-Pienza in visita a quella "terremotata" reatina. «Di solito in un pellegrinaggio si va a visitare un santuario o un monumento che ci parla della storia della fede, della spiritualità o della cultura nata dal Vangelo. Questa volta la chiesa non si può visitare perché è crollata, e se è ancora in piedi è inagibile. Sono rimasti in piedi però i sopravvissuti, benché feriti nell'anima, e nella nostra memoria sono rimaste in piedi le quasi trecento vittime del terremoto». Così ha voluto dire monsignor Stefano Manetti, vescovo della diocesi toscana,

alla guida del gruppo di oltre cinquecento suoi diocesani, preti e laici, che nella giornata del 25 aprile è giunto in visita ad Amatrice e poi a Rieti. Ben dieci pullman hanno raggiunto in mattinata la cittadina simbolo del sisma per dimostrare la propria solidarietà al territorio colpito dalla tragedia e vicinanza alla locale comunità ecclesiale, tramite il suo pastore. Toccante il momento iniziale svolto nel palazzetto dello sport amatriciano: la consegna, da parte di monsignor Manetti nelle mani di monsignor Pompili, delle chiavi della casa di Santa Giusta. La

struttura, presente nella frazione della conca amatriciana, apparteneva infatti da tempo alla diocesi di Montepulciano. Qui per trent'anni vi hanno svolto campi estivi «che ci hanno dato modo di conoscere tante persone, qualcosa anche tra quelle che non ci sono più, e che noi non vogliamo dimenticare». La Chiesa di Rieti prende ora possesso dell'immobile, che avrà bisogno di consistenti lavori di restauro e consolidamento post sismico ma che, una volta risistemata, sarà a disposizione della comunità amatriciana e dell'intera diocesi per le varie attività.

Un dono elargito con cuore sincero, ha sottolineato monsignor Manetti: «Ricordiamo il grido che più volte si levò da questi territori verso l'Italia intera: non ci dimenticate quando i riflettori su di noi saranno spenti! Ecco: siamo qui per dirvi che non vi dimentichiamo. Abbiamo viaggiato, siamo arrivati, vogliamo salutarvi, abbracciarvi spiritualmente, dirvi che ci ricordiamo di voi, che non vogliamo dimenticarvi». Non poteva mancare, dopo un momento di preghiera e il gesto della consegna delle chiavi, la parte conviviale, ovviamente gustando i tipici

spaghetti all'amatriciana nella area food realizzata sopra il paese, così da contribuire all'economia del luogo, anche con qualche acquisto ai centri commerciali che grazie alle strutture realizzate dalla Regione hanno permesso di far ripartire diversi esercizi di vendita. Quindi, partenza dei pullman alla volta di Rieti città. Cittadini nel capoluogo, uno splendido sole ha accolto la comitiva toscana, che si è radunata in Cattedrale per la sentita e solenne celebrazione liturgica. In presbiterio, insieme a due vescovi Manetti e Pompili, che hanno concelebrato



La consegna delle chiavi

l'Eucarestia con i tanti sacerdoti presenti nel gruppo. Terminata la Messa, il parroco del Duomo don Paolo Blassetti, ha illustrato ai presenti le bellezze artistiche di Santa Maria, guidandoli anche a visitare il battistero, la cripta e le cappelle laterali. Prima di ripartire, per la comitiva toscana anche un apprezzato tour in centro storico.